



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

20 settembre 2010

Il CMI soddisfatto

Il CMI è molto soddisfatto della sentenza n. 3477, emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale che ha annullato la delibera della Giunta regionale della Puglia n.753 del 15 marzo 2010 che sanciva di fatto l'esclusione degli obiettori di coscienza dai bandi per i consultori. La sentenza del TAR definisce come "illegittima" l'esclusione degli obiettori di coscienza dai Consultori Familiari sancita dalla Giunta regionale e annulla la delibera del Governo regionale per comportamento discriminatorio e lesivo dei diritti Costituzionali di eguaglianza, di libertà religiosa, di coscienza, di pensiero e del lavoro. L'attesa sentenza può costituire un punto di partenza per quella riforma a livello nazionale e regionale dei consultori familiari per riportare questi organismi alla loro funzione originaria e primaria: la protezione del diritto alla vita dei nascituri mediante il consiglio e l'aiuto orientati univocamente verso la prosecuzione della gravidanza".

Il CMI sottolinea il coraggio di alcuni medici di difendere la propria libertà di coscienza negli spazi di lavoro e la loro testimonianza nella capacità di difendere questo bene irrinunciabile. Quanto accaduto in Puglia è un chiaro richiamo all'attenzione di tutti gli operatori sanitari circa la necessità di una seria riflessione sul tema della obiezione di coscienza e sulla modalità di esplicitazione attuale della stessa nei luoghi di lavoro.



Eugenio Armando Dondero